

Denis Diderot

Pensieri

sull'interpretazione della natura

*ai giovani che si dispongono
allo studio della filosofia naturale*



Titolo originale:

*Pensées sur l'interprétation de la nature
aux jeunes gens qui se disposent à l'étude de la philosophie naturelle*

data presunta: 1758

Traduzione di *Anita Cacciolati*

Copyright © MMIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
06 93781065

ISBN 88-7999-687-8

I edizione: aprile 2004

Presentazione

Nell'anno 2002 il G.A.MA.DI. ha riproposto, con successo, un'edizione della Dialettica della Natura di Friedrich Engels. È nostra convinzione che le leggi della Natura debbano costituire un elemento prezioso di riflessione e di analisi atte a donarci una concezione materialista dialettica del mondo in grado di dare, oltretutto, anche quelle risposte ai problemi epocali che altre filosofie non sono in grado di dare.

La nostra continua volontà di ricerca ci ha indotto a cercare nelle epoche antecedenti il 1850 che ha visto l'opera engelsiana tanto importante e che molto ci ha aiutato nella comprensione, ad esempio, dell'origine della vita sulla terra e della sua evoluzione. Tralasciando gli antichi grandi maestri, come Democrito, Epicuro e altri, abbiamo voluto percorrere velocemente i secoli, dove si incontrano vuoti inspiegabili, cogliendo, solo verso il Seicento da Giordano Bruno e poi da Galileo Galilei, elementi scientifici che avvalorano le nostre convinzioni.

Nel 1750, epoca storica di grande rilievo rivoluzionario, abbiamo trovato un padre della rivoluzione francese, e precisamente Denis Diderot, che ha redatto un pic-

colo testo di immenso interesse scientifico: Pensieri sull'interpretazione della natura, testo che abbiamo tradotto e che vogliamo proporre agli studenti, ai nostri soci, agli amici, agli abbonati e a tutti coloro che sono interessati ad aprire nuovi orizzonti alla loro cultura ma anche a coloro che, già in possesso di queste cognizioni, vogliono dibatterle ampiamente per lanciare insieme a noi una sfida agli scienziati, ai filosofi, agli intellettuali moderni i quali, spesso coinvolti dalla moda della tecnologia imperialista, hanno abbandonato o trascurato il doveroso ricorso alle leggi della natura, della quale facciamo parte, e dalla quale non possiamo sottrarci senza cadere nell'abbruttimento che nega ogni valore all'essere uomo, animale pensante dotato di "ragione" al quale si impongono determinati doveri, politici e sociali.

Buona lettura e... prepariamoci al dibattito!

Miriam Pellegrini Ferri
Presidente G.A.MA.DI.

Denis Diderot

Pensieri
sull'interpretazione della natura

Giovane, prendi e leggi. Se arrivi fino in fondo a quest'opera, non sarai incapace di recepirne una migliore. Siccome più che di istruirti mi sono riproposto di tenerti in esercizio, poco m'importa che tu adotti le mie idee o che le respingi, purché adoperino tutta la tua attenzione. Qualcuno più esperto ti insegnerà a conoscere le forze della natura; mi basterà averti fatto analizzare le tue. Addio.

P.S. Ancora una parola, e ti lascio. Abbi sempre presente alla mente che la natura non è Dio, che un uomo non è una macchina, che un'ipotesi non è un fatto; e sii certo che non m'avrai compreso, ovunque crederai avvertire qualche cosa di contrario a questi principi.

Quae sunt in luce tuemur e tenebris

Lucrezio, lib. VI

1. È della natura che scriverò. Lascierò i pensieri succedersi sotto la mia penna, nello stesso ordine secondo i quali gli oggetti si sono offerti alla mia riflessione, perché ne rappresenteranno al meglio i moti e il cammino della mia mente. Si tratterà o di vedute generali sull'arte sperimentale, o di vedute particolari su un fenomeno che sembra occupare tutti i nostri filosofi, e dividerli in due classi. Gli uni, mi sembra, hanno molti strumenti e poche idee; gli altri hanno molte idee e sono assolutamente privi di strumenti. L'interesse della verità richiederebbe che coloro che riflettono si degnassero infine di associarsi con coloro che agiscono, affinché lo speculativo fosse dispensato a darsi da fare; che il manovale trovasse uno scopo negli infiniti movimenti che compie; che tutti i nostri sforzi venissero riuniti e diretti contemporaneamente contro la resistenza della natura; e che, in questa specie di associazione filosofica, ciascuno facesse la parte che gli conviene.

2. Una delle verità annunciate al giorno d'oggi con maggior coraggio e forza che un buono fisico non perderà mai di vista, e che avrà certamente le conseguenze più vantaggiose, è che il settore dei matema-